

Sindacato autonomo di polizia (Sap) Paoloni: «Non è un Paese normale»

■ «Indagati per aver garantito sicurezza. Non è un Paese normale quello in cui due appartenenti alle Forze dell'Ordine devono essere indagati per potersi tutelare, solo per aver fatto il proprio dovere». È il duro commento di Stefano Paoloni, Segretario generale del **Sindacato Autonomo di Polizia (Sap)**, in merito all'ipotesi di reato di omicidio colposo che pende sui due poliziotti. «Lo chiamano "atto dovuto" utile a conferire gli incarichi per autopsia e perizia balistica. Se si è convinti della bontà dell'operato dei colleghi, non è accettabile che siano indagati. In questo caso – continua Paoloni – dovrebbe essere lo Stato a partecipare al procedimento penale per garantire i propri appartenenti, senza obbligare i poliziotti a sborsare di tasca propria migliaia di euro per spese legali e peritali. I colle-

ghi non erano in giro a zozzo per la città. Erano in volante, a rischiare la propria incolumità, per la sicurezza dei cittadini. Senza garanzie funzionali adeguate, non esistono forze dell'ordine efficaci. Purtroppo – conclude Paoloni - il messaggio che passa è ben chiaro: se ti va bene ti paghi l'avvocato, se ti va male ci lasci le penne. Ancora una volta le telecamere sarebbero state utili per dirimere ogni controversia, in quanto l'accaduto sarebbe stato documentato».



Peso:6%